



EDIZIONE STRAORDINARIA

Cari Soci,

è probabile che abbiate letto di un Convegno in Roma il 18 maggio scorso, tema: "Per una Sanità dalla parte del cittadino", con partecipazione di Esponenti del Governo, politici, sindacati e rappresentanti delle professioni, Ordini e Associazioni dei 22 profili.

Alle sanitarie erano riservati 7 minuti, ridotti poi a 4, per i tre Ordini (IPASVI, TSRM, Ostetriche) e 7 per le professioni non regolamentate.

Nei giorni precedenti, di preparazione, abbiamo, come AsNAS fatto presente la necessità di premere sulla 43: risposta: è "rivendicazione corporativa, parliamo di sistema, di qualità, di appropriatezza etc".

Abbiamo risposto con la lettera che trovate qui in copia all' *allegato 1*.

Siamo tornati a chiedere che venisse chiaramente esplicitata l'anomalia della nostra condizione ordinistica: la figura ha ancora, disgraziatamente, un Ordine, ma che non è il suo e ne attende uno nuovo.

La 43 dice con precisione, all'art. 4, comma 1, lett. a), che per la figura dell'Assistente Sanitario l'Ordine appropriato sarà quello della Prevenzione.

Tre situazioni dunque, e NON DUE COME CONTINUAMENTE, ANCHE NELLE STATISTICHE DIFFUSE SI SOSTIENE:

- Ordini esistenti da trasformare, i tre;
- nuovi Ordini per chi non l'ha;
- un Ordine nuovo per l'Assistente Sanitario.

Abbiamo fornito una nostra tabella, riflettente le tre situazioni, ma a Roma sono state presentate tabelle che non rispecchiano le tre situazioni.

Abbiamo inviato alle Associazioni la lettera che potete leggere all' *all.n.2*.

Questa newsletter è per invitare ogni nostra articolazione territoriale associativa a NON UTILIZZARE tabelle diverse da quella che Vi facciamo avere qui in *all.n.3*.

Da diffondere in ogni utile occasione e sede (apparirà, naturalmente anche sul nostro sito).

Purtroppo, ancora una volta abbiamo la conferma di quanto sia difficile far capire la nostra condizione (compresi i luoghi regionali, aziendali, sindacali, universitari), oppure quanto sia probabile, da parte di nostri interlocutori, la deliberata volontà di non capire.

Le Associazioni, del resto, non sono affatto unite: interessi diversi, identità e storie lontane: una debolezza che è la forza dei cosiddetti "poteri forti", che dalla confusione tra i 22 profili traggono spunto per mostrare, chiaramente, la volontà di tornare indietro dal processo di riforma e di autonomia delle professioni "ex ausiliarie". Tornare indietro sul piano professionale come su quello formativo.

Vi terremo informati sugli sviluppi della situazione.

Un caro saluto

Gianna Calzolari

In questo numero	
Editoriale	Pag. 1
Mail 14 maggio 2007	Pag. 2
Mail 22 maggio 2007	Pag. 3
Tabella professioni sanitarie	Pag. 4

Allegato n.1

Prot.34 del 14 maggio 2007
GC/cg

Ai Presidenti delle Associazioni delle Professioni Sanitarie

Cari Colleghi,
attraverso il Consigliere nazionale Claudio Gualanduzzi abbiamo partecipato all'incontro dell'11 scorso. Abbiamo ascoltato e apprezzato i contributi, in parte condivisibili e in parte no, e ne abbiamo offerti.
OSSERVIAMO:

a) il 18 è una occasione opportuna, per l'ampiezza e la autorevolezza delle partecipazioni per concentrare l'intervento sulla 43 previa premesse in armonia col tema;

b) non condividiamo assolutamente, e ci stupisce, il timore espresso da alcuni contributi l'11.5, che insistere CON FORZA sulla 43 non sia opportuno perchè suonerebbe "rivendicazione parasindacale e corporativa"; Definire "rivendicazioni parasindacali e corporative" le tesi che sosteniamo sulla centralità della 43, e NON SOLO SUGLI ORDINI PERCHÉ LA 43 E' SOPRATTUTTO UN RIORDINO NORMATIVO COMPLESSIVO DELLA NORMATIVA SUL PROCESSO DI RIFORMA DELLE NOSTRE PROFESSIONI, non è una capricciosa rivendicazione, ma la richiesta di adempimento di un obbligo che il Legislatore ha posto all'Esecutivo, sinora inadempiente. Definirli in tal modo è un macroscopico errore concettuale, perchè gli Ordini rispondono per loro natura ad un interesse pubblico collettivo e non di parte. E' necessario, secondo noi, che questi concetti figurino nell'intervento e nei successivi Atti del convegno, a futura memoria.

c) Insistiamo sulla necessità che nel testo, nelle tabelle e nei grafici (torta) figuri la condizione della figura dell'Assistente sanitario, non perchè venga posta in futile bella mostra ma perchè è la stessa legge 43 che all'art.4, comma 1, lett.a) prefigura un terzo caso, accanto a quello delle professioni regolamentate e trasformate e a quelle prive di ordine.

Si tratta di un TERZO GENERE, come, chissà perchè con fatica, abbiamo sostenuto da sempre, e come tale deve figurare ANCHE NELLE STATISTICHE se vogliono essere veritiere.

TERZO GENERE che non un nostro sfizio o capriccio evidenzia, ma la logica, il principio di non contraddittorietà e la legge stessa.

SE IL DOCUMENTO PER IL 18 E L'INTERVENTO NON CONTERRA' QUESTO ELEMENTO - CHE PERALTRO NON DANNEGGIA NESSUNO ED ANZI LA CUI ASSENZA RENDEREbbe LACUNOSO IL QUADRO - L'AsNAS NON LO AVALLERA':

Quanto al "tempo" per contenere quest'elemento, non è un problema: bastano 10 secondi nei 7 minuti.

ESSERE IN UN ORDINE CHE NON E' IL TUO E'PEGGIO CHE NON AVERLO.

Alleghiamo la tabella espressiva della situazione.

4) Abbiamo ascoltato a Bologna altre considerazioni, piu' o meno ispirate al raggiungimento, colloquiale, informato e sereno di punti di equilibrio comuni, indispensabili per contestare i brillanti exploit definitori del sig.Pirani. E a questo riguardo ci sta anche qualche momento di frizione e di contrasto, se compatibile e finalizzato al "coordinamento", al quale riguardo non dovrebbero trovare spazio preclusioni, prevaricazioni: a questo proposito AsNAS conferma i propri scritti del recente passato.

Quanto al 18, riteniamo che sarà un momento interessante, anche mediaticamente, ma non "storico", non esasperiamone portata e significato.

Ben altri sono e saranno i momenti e sul primo e attuale dobbiamo concentrare gli sforzi, che è il cammino della 43 in Parlamento, a nostro parere compatibile con la riforma complessiva delle professioni intellettuali.

Cordiali saluti.

Gianna Calzolari
Presidente Nazionale AsNAS
AsNAS - Associazione Nazionale Assistenti Sanitari

ALLEGATO N.2

Prot.36 del 22 maggio 2007
GC/cg

Ai Presidenti delle Associazioni delle Professioni Sanitarie

Cari Colleghi,
abbiamo letto del Convegno di Roma 18.5.

1) Meno male che la strana idea di considerare "rivendicazione corporativa" la pressione per l'attuazione della 43 è stata clamorosamente smentita.

2) Prendiamo atto con soddisfazione che la 43 è stata al centro del nostro ragionamento, e ciò vale non solo per gli ordini ma per il complesso riordino riformatore che la 43 compie.
Le "valorizzazioni " delle professioni sanitarie figurano da 7 anni, nella 251, per la verità, sino ad ora non confermate nei fatti.

3) Come AsNAS confermiamo in pieno la nostra posizione, esplicitata in particolare nella mail Prot.n.34 del 14.5, che ha avuto concreto riscontro nelle conclusioni del convegno.

4) Confermiamo dissenso sull'impostazione tabellare, che non riflette le TRE SITUAZIONI ORDINISTICHE previste dalla 43.
Tra la slide n.2 e la n.10 non c'è omogeneità per quanto riguarda la nostra professione, che nella prima figura e nella seconda no.
Evidente illogicità e mancato rispetto delle previsioni della 43, difetti entrambi facilmente evitabili utilizzando la semplice tabella da noi proposta.

5) Per questi motivi non metteremo sul nostro sito tabelle sbagliate: metteremo la nostra versione.

6) Prendiamo atto volentieri dell'impegno assunto da Esponenti governativi.
Purtroppo il ddl 1609 veleggia sempre all'ultimo posto degli argomenti in calendario alla Camera, il posto destinato, normalmente, al rinvio ad altra seduta.
Ci aspettiamo che gli impegni governativi lo facciano veleggiare, dal 18 scorso, *"in piu' spirabil aere"*.
E pensare che se ci fosse stata volontà politica effettiva ci sarebbe stata a portata di mano addirittura la conversione del ddl "milleproroghe".
In tal senso ci piace leggere anche la lettera indirizzata al Sottosegretario Patta, al quale diamo volentieri atto di coerenza, purtroppo sinora sfortunata.

Cordiali saluti.

Gianna Calzolari
Presidente Nazionale AsNAS

OPERATORI SU 22 PROFILI PROFESSIONALI			
Aree professionali Legge 251/2000 e DM 29.03.2001	Professione	Operatori in servizio	
		533.600	
Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	INFERMIERE	318.500	
	OSTETRICA/O	16.500	
	INFERMIERE PEDIATRICO	10.000	
Professioni sanitarie riabilitative	PODOLOGO		1.200
	FISIOTERAPISTA		40.000
	LOGOPEDISTA		8.000
	ORTOTTISTA		3.000
	TERAP. NEURO ETA' EVOL.		1.500
	TECNICO RIABIL. PSICHIATRICA		3.000
	TERAPISTA OCCUPAZIONALE		1.000
	EDUCATORE PROFESSIONALE		25.000
Professioni tecnico-sanitarie	TECNICO AUDIOMETRISTA		1.200
	TECNICO LABORATORIO		30.000
	TECNICO RADIOLOGIA	21.000	
	TECNICO NEUROFISIOPATOLOGIA		1.500
	TECNICO ORTOPEDICO		3.000
	TECNICO AUDIOPROTESISTA		2.500
	TECNICO FISIOPAT. CARDIOCIRC.		3.000
	IGIENISTA DENTALE		2.200
	DIETISTA		3.000
Professioni tecniche della prevenzione	TECNICO PREVENZIONE E LAVORO		30.000
	ASSISTENTE SANITARIO	8.500	Previsto nuovo albo
		Con ALBO	Senza ALBO
		374.500 70%	159.100 30%